

Istituto
Svizzero
di Roma

Il direttore dell'Istituto Svizzero di Roma
CHRISTOPH RIEDWEG
è lieto di invitare la S.V.
alla presentazione del volume

La manifestazione è sostenuta dalla
Banca del Gottardo
partner dell'ISR

**BANCA DEL
GOTTARDO**

FERDINAND MEYER

**LA COMUNITÀ RIFORMATA
DI LOCARNO
E IL SUO ESILIO A ZURIGO
NEL XVI SECOLO**

Traduzione e cura di BRIGITTE SCHWARZ
Prefazione di ADRIANO PROSPERI

Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2005

Istituto Svizzero di Roma
Via Ludovisi 48
00187 Roma
telefono +39-06-4814234
fax +39-06-48904076
roma@istitutosvizzero.it
www.istitutosvizzero.it

Istituto Svizzero di Roma
Sala Conferenza
Giovedì 4 maggio 2006
Ore 18,30



Programma

Saluti

CHRISTOPH RIEDWEG
Direttore dell'Istituto Svizzero di Roma

BRUNO SPINNER
Ambasciatore di Svizzera in Italia

Interverranno

MASSIMO FIRPO
Professore ordinario di Storia moderna
Università di Torino

ADRIANO PROSPERI
Professore ordinario di Storia della Riforma
e della Controriforma
Scuola Normale Superiore di Pisa

Coordina

FRANCESCO MAIELLO
storico e giornalista

Sarà presente la curatrice
BRIGITTE SCHWARZ

Seguirà un rinfresco
(si prega di prenotare al n. +39-06-4814234)

A 170 anni dalla sua prima apparizione, l'opera dello storico zurighese Ferdinand Meyer (padre dello scrittore Conrad Ferdinand) viene finalmente riproposta con la completa revisione delle fonti e della bibliografia nell'edizione italiana di Brigitte Schwarz (che ne ha curato anche la traduzione).

La peculiarità di questo libro, che ricostruisce l'epopea di una piccola comunità costretta a lasciare Locarno, nel 1555, per mantenere fede alle proprie convinzioni religiose, è – come scrive Adriano Prosperi nella Prefazione – «l'essere storia di una comunità di fede che fu anche un popolo di abitanti di un territorio, unito nelle origini e nelle scelte. Le vicende di molti esuli italiani *religionis causa* che trovarono rifugio nelle valli svizzere – da Pier Paolo Vergerio a Bernardino Ochino, da Agostino Mainardi a Pietro Martire Vermigli, da Camillo Renato a Celio Secondo Curione – sono viste e ricostruite qui non dal punto di vista dei caratteri e delle tendenze dell'Italia del tempo ma come momento delle vicende del movimento riformatore a Locarno e nella Svizzera italiana. Ne risulta un pezzo della storia d'Italia vista da un'angolazione speciale di cui i lettori dovranno tener conto; anche perché quell'angolo visuale da solo basta a garantirci dai rischi dell'anacronismo insidiosamente presente nel termine stesso di Italia. [...] La storia della comunità locarnese è seguita attraverso le vicende del conflitto religioso fino al Seicento inoltrato, tenendo sempre desta l'attenzione nei confronti dell'andamento generale delle vicende politiche e religiose». Essa si svolge infatti nell'ambito dei conflitti delle grandi potenze dell'epoca, Spagna, Francia e Impero asburgico, per la supremazia nel continente.
